

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 119 — Tel. 659.121 63.521 61.469 659.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495			
PREZZI D'ABONNAMENTO			
Anno	Dem.	Trim.	
UNITÀ (con edizione del lunedì)	8.250	8.250	1.700
RINASCITA	7.250	8.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	800	—
	1.800	1.000	500
Spedizioni in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795			
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commercio: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologio L. 100 - Finanziaria: Banche L. 150 - Legge L. 100 - Attualità (RIS) L. 100 - Voci del Parlamento L. 100 - Tel. 659.121 - 63.521 e successi in Italia			

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 19 GIUGNO 1954

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 169

Mendès-France atteso a Ginevra Larghe possibilità di un accordo

Iniziate a Parigi le consultazioni per formare il nuovo Gabinetto - La Commissione difesa dell'Assemblea respinge la CED - Dichiarazioni del portavoce cinese a Ginevra

Bedell Smith parte per Washington alla vigilia dell'arrivo del leader francese

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

GINEVRA, 18 — Una nuova grande iniziativa è stata presa oggi dagli Stati Uniti per tentare di ridurre le prospettive di un accordo sull'Indocina alla conferenza di Ginevra. Dopo Dulles, anche Bedell Smith, è stato annunciato stasera, lasciata Ginevra domenica, accompagnato dal suo sostituto, Walter Robertson. A capo della delegazione americana alla conferenza resterà un diplomatico di quarto piano, l'ambasciatore degli S.U. a Praga, Alexis Johnson.

È difficile non mettere in relazione questo nuovo gesto ostruzionista americano con il voto a favore di Mendès-France da parte dell'Assemblea nazionale francese, che aveva infuso questa mattina nuove speranze nelle possibilità di successo della conferenza. L'atmosfera appare incisiva e non di ottimismo si vedono da ogni parte.

Gli americani hanno immediatamente accusato il colpo; Bedell Smith ha preferito non assistere alla seduta, offerta e così la parte del mestino è toccata al suo sostituto, il signor Robertson. Costui ha puramente e semplicemente respinto le proposte presentate mercodì da Ciu En-lai sulla questione dei Laos e della Cambogia. La cosa è straballente. Le proposte respinte da Robertson erano infatti state trovate « assai interessanti » dalla delegazione del suo paese.

Molto più Ciu En-lai ha subito messo in rilievo la contraddizione dei rappresentanti di Dulles, indicandone i motivi nella volontà americana di sabotare la conferenza.

Chacel ed Eden, come hanno proposto che la conferenza discute i punti comuni esistenti, sempre a proposito del Laos e della Cambogia, nelle proposte di Ciu En-lai ed in quelle dei governi fantoccio del Laos e della Cambogia.

Grande interesse ha suscitato una dichiarazione resa dal portavoce della delegazione della Repubblica popolare cinese, signor Wang Wu, che nella sua ultima conferenza stampa ha detto:

« Il fatto che il popolo di Francia e i popoli di Indocina vogliono la pace è la base dell'accordo, che esiste fin da quando sono cominciate le trattative, la delegazione della Repubblica democratica del Vietnam ha presentato proposte che, mentre garantiscono l'indipendenza, l'unità e la libertà dei tre Stati di Indocina, gettano le basi dei futuri rapporti amichevoli tra la Francia e i tre Stati associati. Se la delegazione francese avesse soltanto la pace e un regolamento equo delle questioni, un accordo sarebbe stato raggiunto. Perché questo non si è verificato? Prima di tutto, a causa dell'ostruzionismo americano; in secondo luogo a causa dell'indisciplina della delegazione francese. Noi pensiamo che se il governo francese riuscirà a sbarrarsi dell'influenza americana e ad adottare un atteggiamento giusto, un accordo può essere raggiunto in breve tempo. Non speriamo che il governo francese assuma un atteggiamento responsabile di fronte al problema della pace in Indocina. »

Anche se in questi dichiarazioni non ci è alcun accenno esplicito all'investiture di Mendès-France è chiaro, tuttavia, che le parole di Wang Wu sono dirette all'avversario di Bidault, il cui arrivo a Ginevra è ritenuto assai prossimo. Riuscirà il nuovo primo ministro a mettere l'atteggiamento fin qui tenuto dalla delegazione francese? A leggere le sue dichiarazioni all'Assemblea nazionale, la risposta dovrebbe essere positiva.

La partenza di Bedell Smith conferma quale sia l'atteggiamento americano. Resta da vedere se Mendès-France, come dice Uang Wu nella sua dichiarazione, saprà « sbarrarsi dell'influenza americana e adottare un atteggiamento giusto ».

Se è la pace che gli vuole, allora, alla pace si potrà giungere assai rapidamente: i suoi interlocutori non chiedono di meglio. Con Bidault, ciò era impossibile. Il ministro degli esteri non domandava che una tregua che consentisse al corpo di spedizione di riprendere fiato e agli americani di preparare l'estensione della guerra. Era ingenuo ritenere che qualcuno potesse lasciarsi trascinare in una trappola di tal sorta.

Consultazioni a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 — Pierre Mendès-France, il nuovo presidente del Consiglio francese ha annunciato questa sera al termine di una giornata di consultazioni, che il suo governo sarà formato entro la giornata di domani. Lunedì esso si presenterà probabilmente al giudizio dell'Assemblea nazionale.

Le consultazioni del nuovo

dell'assemblia, ma sceglieva di nomi più adatti per le trattative e per la soluzione dei tre problemi urgenti posti al centro del discorso di investitura: Indocina, CED e bilancio economico.

Il nuovo presidente ha pertanto consultato a titolo personale, parlamentari, deputati, gruppi, fra cui si notava Mitterrand, l'uomo che, come si ricorda, si dimise dal governo Lamel nell'agosto dello scorso anno dopo il colpo di Toza nel Marocco. A lui, avrebbe affidato il ministero dell'Industria, d'altra parte della Francia, mentre i due altri ministri si sarebbero costituiti di un modo diverso.

Rispetto a questi due problemi, Bidault aveva assunto l'atteggiamento del vincitore che sapeva di avere la maggioranza.

Due sostanziali indennità per i tre Stati associati, rapporti fatti fra i tre Stati e la Francia.

Rispetto a questi due problemi, Bidault aveva assunto l'atteggiamento del vincitore che sapeva di avere la maggioranza.

Le voci, dove si sentiva lo scambio della divisione profonda che l'azione di Bidault aveva prodotto nella delegazione francese.

Fra gli altri nomi, dei possibili ministri si tanno quel

li

del generale Koening, che assumerebbe la difesa nazionale, di Chaban-Delmas, di Soustelle, di Ulmer e di altri che per la prima volta entrerebbero in un governo, oltre a quelli di alcuni ex-ministri ed ex-presidenti come Edgar Faure, Duladier e Bonnotte. Il nuovo governo sarebbe formato prevalentemente da radicali e repubblicani socialisti, ossia gli ex-gollisti dell'URAS che di qualche giorno hanno così mutato il nome della loro formazione.

Se queste indicazioni rispondono alla realtà, sembra confermato che Mendès-France voglia rispondere alla richiesta di un mutamento

MICHELE RAGO

(Continua in 6° pag. 3 col.)



Adriana Bisaccia ha raggiunto in carcere Tea Ganzaion

CRIMINE IMPERIALISTICO CONTRO UN POPOLO LIBERO

Aggressione al Guatemala scatenata dagli Stati Uniti

Il governo guatemaleco denuncia bombardamenti aerei sul proprio territorio - Un esercito di mercenari, organizzato nell'Honduras, sarebbe sbucato a Puerto Barrios

CITTÀ DEL GUATEMALA, 18 — L'imperialismo americano ha fatto ricorso

oggi all'azione armata nel tentativo di rovesciare nel Guatemala, che è lì dove

è in corso la lotta di liberazione del popolo di Guatema-

la. Il drammatico annuncio è

stato dato questa sera, a tarda ora, dal ministro degli esteri

guatemaleco, Guillermo Torriello, in una conferenza stampa appositamente convocata per denunciare gli atti di aggressione che portano ai confini e

oltre il territorio stesso del paese

lo spettro della guerra guerra.

« La battaglia del Guatema-

la ha avuto inizio », ha detto il ministro guatemaleco.

Il Guatemala viene infatti bombardato dall'aria da aerei senza contrassegni, mentre un vero e proprio esercito di mercenari, costituito e ar-

mato sul confinante territorio dell'Honduras, avrebbe ini-

ziato l'invasione del territorio guatemaleco.

Uno dei centri attaccati

dall'aria e San José, sulla costa sud-occidentale del Pacifico, dove si trovano depositi di benzina. Altri aerei hanno sorvolato altri tre centri e hanno portato ai confini e oltre il suo voto, non sono stati identificati in che da fascisti cubani, domini- micanici e di altri paesi della America Latina, sono armati e violenti, scontrati a fuoco lanciando bombe e granate su qualsiasi luogo.

Quanto all'esercito di invasori, il comando del generale Torriello ha annunciato Castillo Armas.

che esso è composto da fu-

tu-

re,

che esso è composto da fu-

tu-</